



MONS. CATALDO NARO IL 6 GENNAIO AVREBBE COMPIUTO 70 ANNI

A Monreale fu "Luce gentile"

di Biagio Biancheri

Il 6 gennaio scorso, giorno in cui la liturgia celebra la solennità dell'Epifania del Signore, abbiamo ricordato nella Messa presieduta da don Massimo Naro, mons. Cataldo Naro, arcivescovo di Monreale dal 2002 al 2006, la cui salma è custodita nella Chiesa Madre di San Cataldo: è stata l'occasione propizia - a settant'anni dalla sua nascita - per ringraziare il Signore d'averci donato in lui un testimone della "Luce gentile", un pastore sapiente e profetico, che a somiglianza di Cristo ha speso la sua vita per la Chiesa in tanti modi.

La stella che guidò e illuminò i Magi impersona il Signore che con la sua luce guida e illumina la nostra esperienza credente. Ma sono anche le persone che ci conducono a Lui, che ci fanno comprendere che bisogna incontrarlo mentre siamo nel buio della nostra vita.

Il card. John Henry Newman, una grande personalità spirituale dell'800, recentemente canonizzato, visitando nel 1832 la Sicilia, scrisse una bella poesia che è anche una profonda preghiera con la quale mons. Naro amava pregare e che più volte ha commentato. Una preghiera in cui si rivolge al Signore chiamandolo "Luce gentile" e lo invoca dicendo: "Conducimi tu", passo dopo passo nel viaggio verso la patria, che per Newman non è solo l'Inghilterra verso cui deve tornare, ma anche l'orizzonte dell'Agape trinitaria e la

Chiesa che glielo rappresenta in terra.

Mons. Naro era solito pregare così fin da giovane: in una immagine da lui fatta stampare nel periodo del suo diaconato, ne riproduceva già alcuni versi. Egli chiedeva al Signore la luce per compiere il primo passo, quello che lo ha istradato verso le tappe del suo cammino ministeriale, fino all'episcopato, passando attraverso il servizio presbiterale e, in esso, attraverso l'impegno intellettuale e culturale - espletato in molti modi e in diversi contesti, locali e nazionali, ecclesiali e civili -, il magistero spirituale che esercitò nei confronti di molte persone di ogni età e di ogni estrazione sociale, la sua predicazione omiletica sempre illuminante per tanti.

I suoi insegnamenti e le sue riflessioni, la sua spiritualità e la sua visione profetica sono ancora presenti nella memoria di molti e segnano la vita di numerose persone che traggono beneficio dai suoi scritti. Egli è un dono che riscopriamo continuamente nella sua straordinaria attualità, che ci provoca ancora.

La visione e il sentire di Papa Francesco sulla riforma della Chiesa ci ricorda questa attualità di mons. Naro, per il quale la «lungimiranza», ossia la «capacità di guardare al futuro della Chiesa, progettando e mettendo in atto fin da ora quei processi che possono giovare nei prossimi anni al migliore esercizio del suo compito pastorale», aveva un'importanza

grandissima. Per questo confutava per un verso l'attivismo frenetico e disordinato, privo di senso, e per altro verso una pastorale inerte e inconcludente.

La sua instancabile e poliedrica attività, attenta ai segni dei tempi, ne ha fatto un protagonista della ricezione del Vaticano II.

Come "figlio del Concilio" si è ispirato al Vaticano II nella sua azione pastorale, nella sua attività culturale e nel suo impegno intellettuale. Così infatti si esprimeva subito dopo essere stato ordinato vescovo nel saluto al popolo di Dio: «Per parte mia voglio ispirarmi nell'esercizio del ministero alle indicazioni che il Vaticano II dà ai vescovi. Sono stato scelto ad arcivescovo di Monreale nei giorni della ricorrenza del 40° del Concilio, l'evento più importante della storia della Chiesa del Novecento e le cui potenzialità di rinnovamento ecclesiale non sono affatto esaurite».

Il rinnovamento ecclesiale trova la sua forma e il suo principio propulsore nella carità pastorale, che deve essere esercitata fino al dono di sé. Per questo la storia della Chiesa si configura come storia della santità: «La grande opera di riforma, in cui si impegnano i santi, è progettata e realizzata sulla base di una valutazione del momento storico, se pure sempre ad opera di una intelligenza cristiana educata dalla grazia, affinata dalla fedeltà a Cristo, resa sensibile dal riferimento al Vangelo».

L'esercizio del ministero pasto-



rale ha reso mons. Naro un uomo spirituale attento all'essenziale, capace di un amore profondo per la Chiesa.

Tutto questo è una eredità da

raccogliere e consegnare alle nostre nuove generazioni, certi che la sua testimonianza feconda e illuminata dal Vangelo ci accompagna nel nostro cammino.

Lectio in streaming

di Michele Giugno

I martedì della Parola sono delle lectio preparate accuratamente dal nostro Vescovo Mario Russotto come un momento privilegiato messo a nostra disposizione per scrutare le scritture e conoscere, attraverso di esse, il cuore di Dio e, in lui, il nostro.

Il cuore del nostro Vescovo batte all'unisono con il cuore di Dio: lo zelo di Dio è la salvezza degli uomini, così come lo zelo del nostro vescovo è che tutti noi diventiamo santi. La nostra santità è legata strettamente alla conoscenza del cuore di Dio, conoscenza che dovrebbe suscitare in noi una risposta a questo amore che ci precede.

L'ispirazione che ha avuto il nostro Vescovo nel preparare questi incontri, denominati "martedì della Parola", divenuti ormai "tradizione" nella nostra



diocesi, nasce proprio dal fatto di voler muovere i nostri cuori a ricercare Dio, a ricercare il suo volto, come dice un salmo. Dio è alla ricerca di noi, ma noi vogliamo conoscerlo? Vogliamo essere da Lui conosciuti, vogliamo essere da Lui trovati? Se la nostra risposta a questi interrogativi è affermativa, un modo per provare a noi stessi che realmente vogliamo conoscere Dio è approfittare di questi "appuntamento con la Parola", che saranno trasmessi in diretta streaming dalla Cappella

del Seminario, senza partecipazione dei fedeli in presenza, per ottemperare alle disposizioni antipandemia. La diretta streaming sarà alle ore 19.00, ogni primo martedì del mese, sul canale youtube Diocesi di Caltanissetta e sulla pagina Facebook Ufficio Comunicazioni Sociali Diocesi di Caltanissetta. Sarà possibile seguire la Lectio anche in radio su <https://associazione-radioamore.com/come-ascoltarci>.

La celebrazione dei "martedì della Parola" seguirà il seguente schema: preghiera dei vesperi, lettura del vangelo da meditare, lectio del nostro Vescovo, un tempo di adorazione davanti al Santissimo Sacramento, seguita dalla benedizione finale.

Il fatto che alla lectio segua un tempo di adorazione eucaristica non deve sorprenderci. In effetti, la lectio e l'adorazione non sono affatto realtà parallele perché il

